



testo Carlo Di Giusto e Francesco Pelizzari

fotografie Carlo Di Giusto

BOLOGNA CHE



Alla sua terza edizione bolognese, Auto e Moto d'Epoca trova la sua dimensione, fra monoposto leggendarie, auto con pedigree e un mercato che torna a respirare

FESTA ALLE F1



Stanguellini, Cisitalia, Alfa Romeo e Formula Abarth nello stand del Registro Fiat Italiano, tutto dedicato alle automobili da corsa



Lo stand di Milano Classiche nel padiglione 26, destinato interamente ai dealer professionisti: uno dei pochi con tante vetture storiche



Nel padiglione 25, il Registro Italiano Alfa Romeo ha esposto una Giulia Sprint Gta stradale e una 75 Turbo Evoluzione. Naturalmente rosse

B

ologna, un giovedì di fine ottobre dentro un autunno grigio e svogliato. Nei padiglioni, invece, è piena estate: gente interessata, trattative rapide, ispezioni minuziose... e quella sensazione che, sì, quest'anno la fiera torna a girare come si deve. Dopo due edizioni di rodaggio, la 42ª Auto e Moto d'Epoca è, senza troppi giri di parole, la miglior versione bolognese della storica mostra-scambio padovana. Come se si fosse infine trovato un equilibrio tra mercato e memoria, tra chi viene a fare business e chi ad alimentare la passione. Il contesto, diciamo pure ad alta voce, non è dei più incoraggianti. Con il mercato del collezionismo in folle da mesi, i timori di trovare un clima freddo erano fondati. E invece, tra gli stand, qualcosa è successo. I cartelli "venduta" tornano a spuntare sui parabrezza, timidi ma reali, come i primi germogli dopo un inverno lungo. Il pubblico, più selettivo che mai,

cerca auto con storia, documentate, autentiche. Le mode passano, le storie restano, e quelle vere valgono ancora qualcosa.

Certo, le promozioni rivolte ai dealer per incentivare l'esposizione di automobili ante anni 80 non impediscono il proliferare di supercar moderne o di usati freschissimi. Ma anche questo è il segno di un'evoluzione o, meglio, di un cambiamento già avvenuto. Il collezionismo ha cambiato pelle: accanto ai trentenni e quarantenni che si avvicinano alle youngtimer sognate da ragazzi, spunta un pubblico di collezionisti dall'occhio lungo, che intravede nelle ultime auto con motore termico un investimento per il futuro, quando i listini saranno popolati solo da vetture a batteria. Possiamo dar loro torto? Non proprio, anche se certi prezzi non lasciano molto spazio a margini di rivalutazione. Meglio investire in passione, e in questo Auto e Moto d'Epoca non delude nessuno.



Il talk su case e heritage. Da sinistra nella foto: David Giudici direttore di *Acì Editore*, Fabio Menegon (Ferrari), Cristiano Bolzoni (Maserati), Giuliano Cassataro (Lamborghini), Kevin Conti (Pagani), Alessandro Ravera (Stellantis) e il nostro Marco Di Pietro



L'incontro con i presidenti dei Club aderenti ha dato la dimensione di quanto sia cresciuto *Acì Storico* negli anni. Ed è stata l'occasione per il saluto ufficiale da parte del presidente eletto di *Acì*, Geronimo La Russa, e del sub-commissario *Acì*, Giovanni Tombolato

A TUTTO ACI

Quattro giorni senza sosta tra conferenze, dibattiti e premiazioni, nell'ampilissimo spazio della federazione a Bologna dal 24 al 27 ottobre, ha segnato un ulteriore salto di qualità per la manifestazione

Programma ricchissimo nello Spazio *Acì* e *Acì Storico* ad *Auto e Moto d'Epoca*, dove l'automobile è stata protagonista in tutte le sue sfumature, da quella politico-industriale a quella amatoriale e dedicata all'associazionismo, fino allo sport. L'allestimento dello spazio che occupava buona parte del padiglione 31 prevedeva tre esposizioni principali: quella delle F1 (in apertura di questo servizio); quella dedicata all'heritage dei costruttori, con Ferrari 356 Gtb/4, Lamborghini Diablo SE 6.0, Maserati Mistral, Pagani Zonda S; infine, la rassegna rallystica curata da Paolo Cantarella (presidente della Commissione Autostoriche di *Acì Sport*), con una raccolta di importanti automobili, tra cui la Bmw M3 Gruppo A del sub-commissario *Acì* on. Giovanni Tombolato.

Sul palco si sono alternate quasi senza soluzione di continuità conferenze di grande interesse, da quella sull'heritage delle case (con i rappresentanti di Ferrari, Maserati, Lamborghini, Pagani, Stellantis), alla tradizionale presentazione del libro "Classic Car Auction Yearbook" di Alfredo Orsi, passando per la consegna del Premio d'eccellenza *Acì Storico* e l'incontro con i presidenti dei club federati, le storie e gli aneddoti sulla F1 di due grandi giornalisti come Carlo Cavicchi e Pino Allievi, i content creator a confronto sull'argomento auto storiche e l'anteprima del Concorso di eleganza Città di Trieste, tra i fiori all'occhiello dell'attività di *Acì Storico*. Il sabato mattina si è tenuta la premiazione del 6° Raduno di *Youngclassic*, che ha consegnato quattordici riconoscimenti.



Il presidente *Acì* eletto, Geronimo La Russa, con Giovanni Tombolato e il presidente Asi Alberto Scuro: un'immagine che certifica il nuovo spirito collaborativo tra i due enti



Il presidente eletto *Acì*, Geronimo La Russa, ha consegnato il riconoscimento "Best of show" durante le premiazioni del raduno di *Youngclassic*, tenutosi sabato 25 ottobre



Il sub-commissario *Acì* e presidente *Acì Storico* Giovanni Tombolato ha consegnato il premio dell'Ente a un esemplare in impeccabile stato di Fiat X1/9 del 1973



Lo stand del Polo Storico Lamborghini con la 350 GT numero telaio 0102; qui sopra, l'area della Ma-Fra dedicata alla cura dell'auto



La Jaguar XJ Spider nello stand di Pininfarina Classiche e una panoramica sulla mostra "75:1 - 75 Years, One Seat" per i 75 anni della Formula 1

A cominciare dalla mostra *75:1 - 75 Years, One Seat*, che celebra i tre quarti di secolo della Formula 1. Decine di monoposto originali, mai riunite prima, raccontano la parabola di uno sport che è anche un'arte meccanica.

Dalla Ferrari 500 F2 con cui Ascari conquista i mondiali 52 e 53 alla Mercedes W196 di Fangio, dalla Shadow DN8 dell'esordio di Patrese alla F2007 di Räikkönen, l'ultima Ferrari campione del mondo piloti, ogni vettura è una capsula del tempo, una pagina di storia che profuma di benzina e gloria. E poi la Riviera F1, il sogno brianzolo mai nato del 1980, ricostruito oggi come omaggio a ciò che poteva essere: un tocco di malinconia e di poesia, che tra i padiglioni della Fiera di Bologna ci sta benissimo. Poco distante, nello spazio istituzionale dell'*Automobile Club d'Italia*, la mostra dedicata alle mo-

noposto italiane (con l'aggiunta di una francese) completa il racconto con un raro valore culturale aggiunto: dalla Ferrari F2005 di Schumi alla Minardi M189, dalla Ligier JS11/15 motorizzata Alfa Romeo alla Dallara F1, fino alla Osella FA1G. Una rassegna che ricorda come *Acì* e *Acì Storico*, oltre a essere enti regolatori, restino i custodi della memoria sportiva nazionale. Un modo elegante e concreto di celebrare i 120 anni dell'*Acì*, parlando ai giovani con la voce della storia.

Nel padiglione 25, tornato a essere la roccaforte privilegiata dei club e delle associazioni, il tono si fa più sentimentale: la Lancia D50, la monoposto che Ascari guida prima di scomparire nel 1955, accanto alla 6C Alfa Romeo Aerlux Touring del conte Marzotto; poi la Dino 246 Gts numero uno, la prima prodotta, ancora nel suo "Rosso Dino" originale. Ci sono

anche storie che sembrano uscite da un romanzo: l'Alfa Romeo 6C 2500 SS Cabriolet donata dal principe Aly Khan a Rita Hayworth. E poi la Scarabeo 1600, simbolo dell'audacia progettuale – e delle competenze tecniche – della Osi.

Nei padiglioni dei club, infine, si respira quella passione che non si compra né si vende. Stand animati da un'energia autentica, da un amore per le auto che non ha prezzo. È lì che si misura davvero la salute del motorismo storico: nella voglia di condividere, di raccontare, di far girare ancora una volta un motore che non serve a nulla, a parte far battere il cuore. Fortissimo. Insomma, quest'anno Bologna ha ritrovato la sua identità, quella di un evento che unisce cultura e passione, mercato e sentimento. Auto e Moto d'Epoca 2025 non ha solo raccontato la storia dei motori: l'ha proprio rimessa in moto. ♦